

# Documento preparatorio per una strategia di Ateneo sulla Diplomazia Scientifica

## 1. Cos'è la diplomazia scientifica: alcuni aspetti essenziali<sup>1</sup>

La diplomazia scientifica è un campo di studi e pratiche in via di definizione che, in generale, riguarda l'intersezione fra politica internazionale e ricerca scientifica. Più precisamente, la diplomazia scientifica (o *science diplomacy*, o anche SD nel seguito di questo testo) definisce una relazione bidirezionale fra scienza e diplomazia, in cui la seconda costituisce uno strumento per facilitare il progresso scientifico, mentre la prima diventa uno strumento a supporto della politica internazionale.

Per definire in maggiore dettaglio le modalità di questa interazione fra scienza e diplomazia è utile, per le finalità di questo documento, seguire la distinzione proposta dalla Royal Society e dalla American Association for the Advancement of Science (2010) fra: **diplomacy for science**, in cui la diplomazia ha un ruolo di facilitazione della cooperazione scientifica internazionale; **science for diplomacy**, in cui la cooperazione scientifica internazionale svolge un ruolo di facilitazione nella costruzione di relazioni costruttive tra Paesi diversi; **science in diplomacy**, in cui la scienza supporta, dal punto di vista *tecnico-scientifico*, la definizione e il conseguimento di obiettivi di politica estera.

Benché originariamente collegata all'azione di politica estera degli Stati nazionali, la differenziazione degli attori rilevanti nella sfera internazionale e nelle politiche della scienza e dell'innovazione (per esempio, organizzazioni internazionali governative, ma anche aziende, organizzazioni non governative, enti tecnici di standardizzazione, organismi di consulenza pubblico-privati, ecc.) ha reso la diplomazia scientifica un ambito che **vede l'azione congiunta di stakeholder diversi**, e che amplia le possibilità di azione, anche diretta, delle istituzioni universitarie.

## 2. Autonomia accademica e diplomazia scientifica

L'idea che la diplomazia scientifica possa svolgere un ruolo positivo e costruttivo nelle relazioni internazionali è profondamente radicata nell'immagine pubblica della scienza come impegno universalistico, disinteressato e imparziale e, per questa sua natura, capace di far incontrare e collaborare attori politici che, invece, sarebbero per definizione mossi da interessi di parte, anche contrapposti. La comunità e le istituzioni scientifiche sarebbero quindi in grado di operare come "onesti intermediari" fra gli interessi in gioco, godendo della fiducia delle parti in quanto soggetti imparziali.

Nell'ambito scientifico, queste caratteristiche di imparzialità emancipata da interessi immediati di tipo politico o commerciale, e la conseguente fiducia, sono innanzitutto riconosciute alle istituzioni di ricerca e di formazione superiore. Pertanto, oltre che un aspetto essenziale dell'attività delle università, l'autonomia scientifica costituisce un elemento centrale nella credibilità dei soggetti accademici come attori nel campo della diplomazia scientifica.

---

<sup>1</sup> Questo testo è la versione rivista del Documento preparatorio presentato e discusso durante il Tavolo tecnico di Ateneo sulla diplomazia scientifica che si è svolto il 16 settembre 2024, integrando il testo originale con i temi discussi e specificando alcuni aspetti definitivi.

### 3. Diplomazia scientifica e Piano strategico 2023-2026

Il tema del rapporto fra scienza e diplomazia trova un esplicito riferimento nell'attuale piano strategico dell'Ateneo di Trieste. In particolare, il Piano indica "percorsi mirati di diplomazia e cooperazione internazionale e su partenariati europei" come strumenti utili a "incrementare le occasioni di progettualità congiunte a livello internazionale e attrarre studiosi di alto livello scientifico provenienti da paesi emergenti" (p. 25). Sempre in un'ottica di attrattività, "progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo sui grandi temi dei SDGs [...] e di azioni di diplomazia scientifica" sono inseriti fra le priorità del quadriennio (p. 30).

L'Università degli Studi di Trieste non è, dunque, nuova alla diplomazia scientifica e lo dimostrano anche le attività già ora in corso che si iscrivono chiaramente nei tre ambiti indicati in precedenza (science for diplomacy, diplomacy for science, science in diplomacy).

### 4. Diplomazia scientifica e cooperazione universitaria internazionale

Nel definire delle linee di sviluppo per le attività dell'Università degli Studi di Trieste nell'ambito della diplomazia scientifica, è preliminarmente necessario distinguere fra diplomazia scientifica e cooperazione universitaria internazionale.

Le attività di diplomazia scientifica implicano l'interazione con le autorità pubbliche, ai diversi livelli di governo (subnazionale, nazionale e sovranazionale), cosa che non sempre si verifica nella cooperazione universitaria internazionale. Benché sia difficile tracciare dei confini del tutto definiti a causa della molteplicità delle attività svolte dagli Atenei e della complessità del quadro istituzionale in cui queste attività vengono svolte (anche i programmi per la ricerca di base come lo European Research Council rispondono ad obiettivi politici), è possibile però, identificare alcuni tipi di attività che rientrano chiaramente nell'ambito della SD.

Rientrano infatti nella definizione di diplomazia scientifica data da questo documento attività delle università come:

- il supporto scientifico-tecnico per la realizzazione di progetti internazionali inseriti di un quadro di politiche pubbliche come, per esempio, la cooperazione allo sviluppo o la cooperazione in materia di innovazione tecnologica;
- la consulenza scientifica in merito a politiche pubbliche e negoziati internazionali;
- la partecipazione a gruppi, tavoli o programmi di lavoro che coinvolgono anche decisori pubblici in materie a carattere transfrontaliero, regionale e transnazionale;
- l'interazione con le autorità pubbliche per avviare o facilitare programmi di mobilità internazionale oppure per creare o modificare le condizioni e norme che regolano la cooperazione universitaria a livello internazionale, per esempio in materia di didattica.

È possibile poi ricondurre a questa categoria anche altre attività di "costruzione delle capacità" (*capacity building*) che hanno una rilevanza indiretta per la SD, quali:

- la ricerca e la formazione nelle materie oggetto di attività di SD, come, per esempio, lo sviluppo sostenibile;
- la formazione sul tema della SD stessa, delle sue finalità, dei suoi attori e dei suoi strumenti.

## 5. Prospettive e azioni sulla diplomazia scientifica: alcune direzioni possibili

Proseguendo nella preparazione di una strategia di Ateneo sulla diplomazia scientifica e a partire dai risultati di un primo workshop dal titolo “La Diplomazia scientifica e le missioni dell’Università” organizzato a Trieste il 24 maggio 2024 su questo tema, questa sezione delinea in modo sintetico alcune possibili direzioni per lo sviluppo della SD in seno all’Università degli Studi di Trieste e per le azioni future dell’Ateneo in questo ambito, anche a partire dalle attività già svolte e dai principi guida di questa azione.

### Premesse generali

- La diplomazia scientifica rappresenta una risorsa utile allo svolgimento delle missioni dell’Università, nell’ottica della promozione dell’autonomia e della libertà accademica.
- Hanno uguale rilevanza nella costruzione del profilo dell’Università nell’ambito della diplomazia scientifica sia le azioni che riguardano direttamente la cooperazione internazionale, che le iniziative che promuovono l’approfondimento e la costruzione di capacità in ambiti tematici rilevanti per le iniziative di cooperazione (per esempio, mobilità umana, sviluppo sostenibile, scienza tecnologia e innovazione, ecc.).
- L’azione di diplomazia scientifica dell’Università si articola su livelli geografici e istituzionali differenziati e, dunque, sul piano locale, transfrontaliero e regionale, nazionale, europeo e internazionale.

### Linee di indirizzo

- A livello internazionale, l’Ateneo è attivamente coinvolto nelle iniziative di ricerca e formazione, anche in forma collaborativa, sullo sviluppo sostenibile nel quadro tracciato dai SDGs delle Nazioni Unite. Di particolare rilievo un’iniziativa a Panama e nell’area caraibica condotta su specifica sollecitazione dell’ambasciatore italiano a Panama, dott. Fabrizio Nicoletti, e dell’inviato speciale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per l’area caraibica, ambasciatore D’Archirafi.
- A livello europeo, l’Ateneo è partner attivo delle alleanze universitarie (in particolare è tra i membri fondatori di “Transfor for Europe - T4EU) con l’obiettivo di potenziare la cooperazione transnazionale nelle tre missioni dell’Università (ricerca, formazione e terza missione) e per armonizzare regole e pratiche organizzative e didattiche nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore.
- Sempre a livello europeo, l’università considera la partecipazione alla European Science Diplomacy Alliance (EUSDA) come un’opportunità per lo scambio di conoscenze e buone pratiche, un’occasione per la realizzazione di iniziative congiunte e uno strumento per il dialogo con l’Unione Europea nella definizione e attuazione di progetti e politiche nella SD.
- A livello italiano, l’Università rafforza la propria collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per promuovere una cornice istituzionale favorevole, su base bilaterale e, dove pertinente, multilaterale, alle collaborazioni in materia di ricerca, formazione e terza missione.

- Sempre a livello italiano è già in atto una proficua collaborazione con l'Unità di Crisi del MAECI, diretta dal Dott. Nicola Minasi, che riconosce nell'Ateneo di Trieste un interlocutore privilegiato e sensibile
- A livello transfrontaliero e regionale, l'Università rafforza la propria collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella promozione di attività di cooperazione con i Paesi limitrofi e per l'area dell'Europa orientale e sudorientale, anche al fine di promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo e dell'innovazione regionale.
- A livello locale, l'Università promuove sinergie con gli enti del Sistema Trieste per sviluppare le attività congiunte di cooperazione già esistenti e per costruire ulteriori partenariati a sostegno della propria azione nell'ambito della SD. In particolare, nell'area circumtriestina si è formata una rete con afferenti nei principali enti di ricerca (TWAS/ICTP, OGS, Elettra/CNR, SISSA, INAF) e diplomatici (CEI, Ministero dell'Economia Sloveno). Tale rete si presenta con una naturale vocazione a realizzare attività congiunte sul tema Science Diplomacy, inclusa l'eventuale prospettiva di creare un master capace di coinvolgere istituzioni scientifiche e politiche di primo rilievo sul piano internazionale.

## Azioni

- **Azione 1 – Capacity building:**

L'Ateneo promuove le capacità nell'ambito della diplomazia scientifica nell'organizzazione con e fra gli enti partner dell'Università, attraverso:

- la partecipazione al Gruppo di lavoro sul Capacity Building della European Union Science Diplomacy Alliance (EUSDA) per identificare e rendere disponibili alla comunità universitaria conoscenze recenti e strumenti aggiornati per lo sviluppo delle competenze in materia di diplomazia scientifica, sia a livello individuale che istituzionale;
- la promozione di attività formative dedicate ai ricercatori in fase iniziale di carriera, già a livello dottorale, per far comprendere la dimensione economica, sociale e politica, a livello domestico e internazionale, dell'attività di ricerca. A tal proposito è stato istituito un insegnamento di dottorato transdisciplinare, tra i primi in Italia, che guida i/le dottorandi/e dai fondamentali teorici della Science Diplomacy ai suoi applicativi in diverse materie;
- la progettazione e realizzazione di progetti e programmi di formazione sui temi della diplomazia scientifica in collaborazione con e a servizio dei soggetti del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG) e, più ampiamente, degli enti italiani che operano nell'ambito della SD.

- **Azione 2 – Creazione di reti e mobilità:**

L'Università investe nella creazione e sviluppo di reti di cooperazione accademica e interistituzionale, anche al fine di favorire la mobilità di studenti, ricercatori e docenti in ingresso e in uscita verso le istituzioni partner. Le attività prioritarie dell'Ateneo in questo ambito includono:

- la partecipazione, attraverso la rete universitaria europea T4EU, alla costruzione di uno spazio transnazionale europeo dell'istruzione superiore sia nell'ambito della didattica che della ricerca;
- la costruzione, anche attraverso EUSDA, di iniziative congiunte con altre università e istituzioni scientifiche nell'ambito della diplomazia scientifica, attraverso gli ambiti specifici delle tre missioni dell'Università (ricerca, formazione, terza missione);
- il rafforzamento della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sia nella promozione di progetti di cooperazione allo sviluppo che nella realizzazione di progetti strategici in ambito internazionale (per esempio in Somalia, paese nel quale abbiamo stretto un forte legame sia con l'Università Nazionale Somala, sia con il Governo partecipando a diversi progetti in cordata con altri atenei italiani già dal 2012 e a Panama, in virtù di un rapporto molto più recente, facilitato dal Ministero degli Affari Esteri a partire dal 2023).
- la promozione della mobilità di studenti e ricercatori, con particolare riferimento ai Paesi emergenti e agli studiosi a rischio ("scholars at risk"), lavorando in sinergia con la pubblica amministrazione e gli altri enti del territorio per l'attivazione di risorse a sostegno di tale mobilità (borse di studio e di ricerca) e, per l'espletamento delle procedure legali e amministrative preliminari e necessarie all'ingresso nel nostro Paese e allo svolgimento dell'attività formativa o professionale per cui i soggetti vengono reclutati e per l'erogazione di servizi utili a facilitare il trasferimento e il soggiorno a Trieste e nel territorio regionale.

- **Azione 3 – Coordinamento e comunicazione:**

L'Ateneo promuove il coordinamento e la comunicazione delle iniziative realizzate e programmate nell'ambito della SD, attraverso:

- la condivisione all'interno della comunità accademica delle attività che possono essere ricondotte alla diplomazia scientifica e delle opportunità che le collaborazioni negli ambiti di riferimento della SD possono rendere disponibili;
- la divulgazione di tali attività e iniziative anche all'interno di una cornice generale che richiami la loro rilevanza come componenti di una più ampia strategia di diplomazia scientifica.
- il coinvolgimento dei Referenti dei Dipartimenti tramite il Centro di Ricerca sulle Migrazioni e la Cooperazione allo Sviluppo (CRMCS), coordinato dal Delegato alla ricerca in area umanistica e cooperazione allo sviluppo.